

## *Cristalli Sognanti ad Ancona: la comicità delle «albe»*

Come stravaganti Ufo dall'aspetto amico, i «Cristalli Sognanti» sono rotolati sul palcoscenico del Teatro Sperimentale di Ancona.

Uscendo infatti dalle pagine fantascientifiche di papà Dick, il gruppo teatrale «Le Albe di Verhaeren» (che nome difficile!) ha presentato, la novità «Effetti Rushmore» su testo di Marco Martinelli Gabrielli, ideazione e regia di Montanara, Nonni e Dadina, la scenografia di Gianni Palazzi.

La storia tratta appunto dai temi cari allo scrittore californiano di fantascienza, Dick narra di un uomo e di un computer che, per una serie incredibile di inconvenienti, sono costretti a vivere uno stralcio della loro esistenza chiusi dentro la stessa camera di albergo.

Alla fine, dalla strana coabitazione, emergerà che non si sa più chi è l'umanoide e chi il robot computerizzato.

Dentro la lezione ripresa da Dick, c'è tanto Beckett, tanto Pinter e, aggiungiamo in extremis, tanto Shepard. Al di là delle incredibili situazioni che si creano e dissolvono come sabbia dentro il palmo di una mano, la sorpresa più gradita è data dalla

frasca spontaneità, dalla nuova comicità, dalla disinvoltura dello stare in palcoscenico, dall'allegria d'insieme che le «Albe di Verhaeren» dimostrano sul palcoscenico dello Sperimentale.

Joe, Gabalo ed il Professore sono tre caratterizzazioni che stanno bene tanto nel teatro comico tout court, ma che se la cavano anche come commedianti del teatro dell'esistenzialismo, dell'assurdo, dell'alienazione... con il sorriso in bocca per ogni evenienza.

f. u.